

urban@it

Centro nazionale di studi per le politiche urbane

Working papers. Rivista online di Urban@it - 1/2017
ISSN 2465-2059

**Il Piano di gestione del sito Unesco e Le linee
guida per il progetto dello spazio pubblico di
Mantova e Sabbioneta**

Giacinto Donvito

Urban@it Background Papers

Rapporto sulle città 2017
MIND THE GAP. IL DISTACCO TRA POLITICHE E CITTÀ
ottobre 2017

Abstract

La candidatura per l'iscrizione alla lista del Patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco ha svolto un ruolo determinante nel dispiegarsi di politiche urbane volte alla tutela e alla conservazione attiva dei valori del patrimonio urbano storico delle città di Mantova e Sabbioneta.

Tale candidatura la si può considerare come un momento catalizzatore di una consapevolezza diffusa sull'argomento già matura ed esplicitata con la stessa decisione strategica di proporla nel 2008 all'Unesco. Questa operazione, di fatto, rende irreversibile l'attenzione pubblica e la porta sul piano dell'azione concreta sia con l'elaborazione del Piano di gestione del sito candidato, sia con la redazione di alcuni progetti a supporto della candidatura stessa: il progetto del "Parco culturale dei laghi di Mantova" del 2010, il "Progetto di valorizzazione dell'ambito urbano delle mura di Sabbioneta", entrambi del 2008-2009.

Le successive "Linee guida per il progetto dello spazio pubblico di Mantova e Sabbioneta", in quanto parte integrante delle azioni previste dal Piano di gestione, completano, al momento, il quadro dell'iniziativa pubblica dispiegata negli ultimi nove/dieci anni nel campo della tutela del patrimonio urbano storico e la proiettano nel futuro fornendole un quadro di riferimento definito.

The candidacy for the registration to the World Heritage list of Unesco has played a decisive role in the unfolding of urban policies aimed at the protection and conservation activates the values of urban heritage of the city of Mantua and Sabbioneta.

This application may be considered as a catalyst of a widespread awareness on the subject already mature and made explicit by the same strategic decision to propose in 2008 to Unesco. This operation in fact makes irreversible public attention and brings it on the level of the concrete action with both the preparation of the Piano di gestione of the site candidate, both with projects to support the candidacy itself: the project of the "Cultural

park of the lakes of Mantova" of 2010, the "project of enhancement of the urban context of the city walls of Sabbioneta", both of 2008-2009.

The subsequent "Guidelines for the project of public space of Mantua and Sabbioneta", as an integral part of the actions provided for in the Piano di gestione, complete, at the moment, the framework of public initiative of the last nine or ten years in the field of the protection of the urban heritage and project it into the future by providing it with a reference framework defined.

Parole chiave/Keywords

Tutela, Valorizzazione, Innovazione, Patrimonio urbano storico /
Preservation, Enhancement, Innovation, Urban heritage

Introduzione

Le città italiane iscritte alla lista Unesco del Patrimonio mondiale dell'umanità sono tra quelle che negli ultimi anni hanno registrato una nuova attenzione in termini di politiche pubbliche rivolte in primo luogo al patrimonio ereditato, all'insieme di beni, funzioni e relazioni presenti all'interno delle aree oggetto dell'iscrizione, ma, nei casi più interessanti, anche all'intero sistema urbano di riferimento. Politiche integrate coagulatesi, in primo luogo, nell'ambito dei Piani gestione.

Per altro è la struttura stessa di tali piani, secondo le linee guida del ministero dei Beni e delle attività culturali, che li indirizza verso un'integrazione sia degli elementi conoscitivi, che delle strategie, degli obiettivi e delle azioni, nelle loro specificità e nelle reciproche relazioni. Politiche pubbliche che vedono, nei casi di piani più lungimiranti, la compresenza di un approccio di tipo strategico e di un approccio di tipo operativo. Il primo attribuisce larga importanza alla necessità di delineare una strategia di miglioramento complessivo e nel tempo delle condizioni di un determinato contesto, il secondo tende alla definizione del processo e delle azioni che condurranno alla sua attuazione.

Tra le città che negli ultimi anni hanno messo in campo questa nuova e importante attenzione ci sono Mantova e Sabbioneta.

In questo caso, la candidatura congiunta per l'iscrizione alla lista del Patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco la si può considerare come una decisione strategica essa stessa, capace di catalizzare una consapevolezza diffusa sul significato e sul ruolo del patrimonio urbano storico e già matura per una piena inclusione nell'agenda urbana delle due città.

La candidatura, inoltre, è stata l'occasione per il dispiegarsi di nuovi strumenti a sostegno di politiche urbane volte alla tutela e alla conservazione attiva dei valori di tale patrimonio e del suo sistema di relazioni spaziali e non.

Questa operazione, preceduta da un accordo interistituzionale siglato nel 2006 tra diversi soggetti¹ denominato *Intesa per la definizione delle metodologie di redazione e per l'attuazione di un Piano di gestione del sito Mantova e Sabbioneta*, ha reso sostanzialmente irreversibile un'attenzione pubblica a vasto raggio che ha coinvolto non solo la città ma anche gli altri enti territoriali di riferimento, portandola sul piano dell'azione concreta sia con l'elaborazione del Piano di gestione, sia con la redazione di alcuni progetti che hanno accompagnato la candidatura stessa².

Il Piano di gestione del sito Unesco³

Il Piano di gestione di Mantova e Sabbioneta, inteso come strumento capace di coniugare conservazione dei valori culturali ed ambientali, fruizione turistica ed esigenze di trasformazione del territorio, fissava un obiettivo di fondo di per sé indicativo della direzione scelta, ossia «definire, coordinare e gestire unitariamente tutte le azioni concernenti la tutela, la conservazione e la valorizzazione culturale e socio-economica relativa al sito»⁴. Una gestione coordinata ed unitaria, oltre che integrata, che costituisce il *leit motiv* del Piano nella sua totalità e dell'intero sistema di piani di settore che lo compongono, come anche di ciascuna azione prevista per la sua attuazione.

1 Accordo siglato nel 2006 tra il comune di Mantova, il comune di Sabbioneta, la regione Lombardia, la provincia di Mantova e la direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia.

2 Il progetto del Parco culturale dei laghi di Mantova del 2010, il Progetto di valorizzazione dell'ambito urbano delle mura di Sabbioneta, il Progetto di valorizzazione del paesaggio urbano della città murata di Sabbioneta, entrambi del 2008-2009.

3 *Piano di gestione del sito Unesco*. Direzione e coordinamento scientifico Paola Eugenia Falini. Gruppo di lavoro: Ilaria Bianchera, Mariangela Busi, Vincenzo Cantarelli, Maurizio Caristia, Alessandro Innocenzi, Chiara Rubini, Vanna Rubini, Giovanni Sartori, Susanna Sassi, Annalisa Zanellini, Cristina Valenti.

4 Mantova e Sabbioneta, *Piano di gestione*, parte I, pag.14.

L'obiettivo generale era articolato in una serie obiettivi specifici che prendevano in considerazione aspetti diversi tra i quali: la conoscenza sistematica del patrimonio, la pianificazione e progettazione territoriale e urbana, l'organizzazione e gestione degli strumenti di controllo dell'attuazione del Piano, la definizione di progetti attuativi capaci di mettere in relazione le diverse tipologie di beni, la tutela conservazione e valorizzazione, oltre che dell'area oggetto della candidatura e della sua *buffer zone*, anche della rete dei nuclei insediativi storici minori capisaldi della struttura territoriale del "sistema Gonzaghese"⁵, la limitazione all'ulteriore consumo di suolo, il rafforzamento tra gli abitanti della consapevolezza dei valori culturali e identitari del patrimonio del loro territorio.

Alla scelta degli obiettivi è corrisposta la definizione di una strategia di intervento basata sull'idea-guida di uno sviluppo sostenibile centrato sul complesso del patrimonio storico, architettonico, artistico, naturale e paesaggistico del territorio di Mantova e Sabbioneta come fondamento di un sistema integrato nel quale trovano collocazione direttrici tematiche distinte ma complementari. Strategia generale e direttrici tematiche a cui corrispondono azioni articolate e specifiche che ne configurano la possibile attuazione nei diversi piani di settore del Piano di gestione.

Tra le azioni più significative che i comuni di Mantova e Sabbioneta hanno già messo in atto nel campo della tutela e valorizzazione del patrimonio urbano storico ci sono le Linee guida per il progetto dello spazio pubblico urbano, le quali completano, al momento, il quadro dell'iniziativa pubblica dispiegatasi negli ultimi nove/dieci anni nel campo della tutela del patrimonio urbano storico delle due città e la proiettano nel futuro.

Il retroterra delle Linee guida per il progetto dello spazio pubblico urbano

Il Piano di gestione del sito Unesco ha messo in evidenza la necessità di intervenire in termini progettuali sullo spazio pubblico come condizione per la salvaguardia e valorizzazione della sua identità in entrambi i contesti. L'impostazione seguita dall'ufficio Unesco nell'elaborazione delle Linee guida, fa riferimento ad una posizione culturale da tempo portata avanti nelle riflessioni condotte dall'Associazione nazionale Centri storici ed artistici,⁶ in relazione all'ampliamento a tutto il territorio storico dell'interesse sul patrimonio. Nella Carta di Gubbio redatta dall'Ancea nel

⁵ Mantova e Sabbioneta, *Piano di gestione*, parte I, pag.15.

1990⁷, infatti, al primo punto si afferma come sia «prioritario in ogni intervento di trasformazione urbana e territoriale, il tema dell'identità culturale del centro storico, della città esistente e dell'intero territorio storico», senza alcuna discontinuità, pur in presenza di giudizi di valore distinti che possano condurre a forme diverse ma integrate di intervento. Da questo punto di vista è il progetto ad assumere un ruolo decisivo nel guidare in maniera consapevole la conservazione anche attraverso l'intervento contemporaneo. Allo stesso filone culturale appartiene il principio «che la tutela del patrimonio si realizza attraverso la sua attualizzazione», presente anch'esso nella Carta del 1990, nell'ambito della quale viene esplicitata la «critica fondamentale alla separazione teorica e pratica tra conservazione e innovazione». Questo principio non può estrinsecarsi se alla base del progetto di trasformazione non c'è una solida base conoscitiva dell'identità culturale, dei valori e della memoria dei luoghi, dei loro caratteri di specificità, dei loro punti di forza, come anche delle criticità e dei rischi. Un progetto per la città esistente, per il quale i temi della coerenza e dell'integrazione diventano fattori guida che orientano obiettivi, strategie e specifiche scelte.

In questo quadro di riferimento, l'intervento relativo allo spazio pubblico come ambito di relazione fisica, sociale e culturale della città assume particolare rilevanza.

Lo spazio pubblico infatti è costituito dai «luoghi dove si esprime tutta la complessità del sistema sociale all'interno della città, dove si intreccia la vita pubblica e la vita domestica di ogni cittadino»⁸; i luoghi dove si manifestano tutte le interdipendenze e i legami che interessano la città. Se questo è vero, il progetto della conservazione attiva non può non tenere conto del ruolo e del significato che tali spazi hanno per coloro che li abitano o li usano. E questo significa costruire progetti condivisi attraverso una partecipazione effettiva degli attori coinvolti - siano essi l'amministrazione pubblica, i progettisti, gli abitanti, le associazioni - fin dalla fase di avvio della costruzione del progetto e ne deve rappresentare «la stella polare». Condivisione che, oltretutto, costituisce la maggiore garanzia per la messa in atto degli interventi nel tempo.

6 L'Associazione nazionale Centri storici e artistici fondata nel 1961 da un gruppo di studiosi e tecnici di enti di enti locali, sotto la guida di Giovanni Astengo.

7 Si tratta della Nuova Carta di Gubbio approvata dall'Anca nel 1990, elaborata a seguito di un lungo dibattito che ha visto la partecipazione di numerosi studiosi sotto l'impulso di Bruno Gabrielli, a lungo la figura centrale dell'Associazione. <http://www.anca.org/>

8 G. Bonan, *Perché e come restituire ai cittadini lo spazio pubblico nei centri storici?*, in *Dialoghi sullo spazio pubblico fra Europa e America Latina*, a cura di S.N. Bossio *et al.*, Firenze, Alinea editrice, 2013, p.80.

Questo patrimonio di riflessioni costituisce una parte significativa del retroterra culturale delle Linee guida, elaborate sulla base di un approccio strategico che trova in uno strumento operativo un'applicazione estesa alla città esistente, andando ben oltre - soprattutto nel caso di Mantova - lo stesso perimetro del sito Unesco al quale sono riferite⁹.

Un'applicazione che non costituisce solo la traduzione di una riflessione già maturata sul tema, ma, attraverso la sperimentazione, rappresenta essa stessa un sostanziale avanzamento teorico in questo campo¹⁰.

Linee guida che, come la stessa titolazione esprime, hanno un carattere di indirizzo unitario per orientare sia l'elaborazione di nuovi strumenti o di nuovi progetti relativi allo spazio pubblico, sia per modificare quelli esistenti.

Uno spazio pubblico inteso come spazio abitabile, un sistema integrato il cui progetto, non può prescindere dal consenso e dalla partecipazione e che si pone come il luogo della condivisione degli aspetti conoscitivi e della scelte propositive, anche mediante la ricerca di una qualità in termini di leggibilità e chiarezza grafica degli apparati analitici e delle proposte elaborate.

Progetto come strumento di dialogo che permette di svolgere alle Linee guida in quanto tali il ruolo pedagogico che hanno per coloro i quali saranno chiamati a delineare i caratteri fisici anche di singoli spazi pubblici, consentendo altresì di mantenere sotto il controllo pubblico le trasformazioni che potranno prodursi nel tempo.

9 Si tratta del primo esempio di Linee guida redatte per un sito iscritto alla lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco.

10 Paola E. Falini, a cui si deve la direzione scientifica delle Linee guida, oltre ad essere una figura di rilievo internazionale del dibattito sul tema del patrimonio urbano storico, ha avuto la direzione scientifica della redazione di diversi altri piani di gestione di siti Unesco, tra i quali quelli di Assisi, della Val d'Orcia, delle Ville Medicee in Toscana, di Roma e scritto numerosi saggi sull'argomento.

I contenuti principali delle Linee guida per il progetto dello spazio pubblico urbano¹¹

8

Le Linee guida per il progetto dello spazio pubblico urbano di Mantova e Sabbioneta sono articolate in tre parti distinte. La prima comprende la raccolta e sistematizzazione di un consistente apparato documentale composto: dalla documentazione cartografica e ortofotografica recente; dalla raccolta della cartografia storica esistente; dal rilievo di diversi edifici monumentali; dai vincoli monumentali e paesaggistici; dalla raccolta dei piani urbanistici generali e settoriali (quali Prg 2004, Piano urbano dei servizi del sottosuolo, Piano urbano del traffico, Piano del commercio provinciale, Piano urbano della luce, Piano generale degli impianti pubblicitari); dalla mappatura della rete ciclopedonale a quella delle aree di parcheggio e delle Ztl, alla localizzazione degli operatori commerciali su aree pubbliche; dall'inventario informatizzato patrimonio delle aree verdi al censimento dei manti stradali dell'area storica e da molto altro ancora. A questo apparato documentale si somma un corposo rilievo fotografico degli spazi pubblici di Mantova e Sabbioneta accompagnato da una ricca scheda, elaborata per l'occasione, di tutti gli spazi considerati (230 schede per Mantova e 36 schede per Sabbioneta). Una scheda che riporta la planimetria del contesto e dello spazio interessato, la tipologia, i fronti urbani, l'accessibilità, gli usi dello spazio, una puntuale descrizione, una sommaria sezione, le componenti dello spazio (pavimentazioni, reti di sottoservizi, marciapiedi, facciate, margini, arredo urbano, segnaletica, illuminazione, vegetazione) e infine lo stato di conservazione per i diversi elementi considerati.

L'elaborazione di un imponente sistema conoscitivo attraverso il quale vengono formulate le valutazioni critiche su cui si fonda l'insieme delle scelte progettuali costituisce la seconda parte delle Linee guida. Un apparato conoscitivo e sintetico che è parte integrante del progetto, anzi è esso stesso progetto, e come tale è stato impostato e sviluppato.

Questa seconda parte prende avvio da una minuziosa analisi storica dei tessuti urbani e degli spazi pubblici che ne sono parte, per proseguire con un'indagine sui tipi di spazi pubblici urbani presenti, sui loro caratteri morfologici, paesistico-ambientali e

11 *Linee guida per il progetto dello spazio pubblico urbano*. Direzione scientifica Paola Eugenia Falini. Coordinamento tecnico-operativo e progettuale: Patrizia Pulcini. Gruppo di lavoro: Chiara Bazzoni, Monica Bedini, Mariangela Busi, Isabella Comin, Cristiana Costanzo, Almudena Mampaso, Simona Marchetti, Marta Orrei, Irma Pagliari, Claudia Pelizzoni, Patrizia Pulcini, Vanna Rubini, Susanna Sassi, Cristina Valenti. http://www.mantovasabbionetaunesco.it/ebook/Linee_Guida.html

simbolico-percettivi, sulle funzioni in essi presenti e sulla loro accessibilità. Il quadro dei vincoli storico-architettonici e paesistici esistenti sui beni dell'area in esame e la ricognizione degli interventi previsti, realizzati o in corso di realizzazione completa il blocco principale di analisi, a cui va aggiunta un'elaborazione riguardante lo stato di conservazione degli spazi pubblici urbani e delle loro componenti strutturali, che associa agli aspetti conoscitivi una prima serie di valutazioni e di giudizi.

Indagini che hanno nel loro carattere sistemico e pluritematico, nel livello di approfondimento e nel dettaglio della restituzione i loro pregi maggiori, la condizione per valutazioni più articolate e mirate raccolte nella *Carta delle risorse, invariante strutturali, valori e criticità*.

L'esito di questa seconda parte delle Linee guida è stata l'individuazione dei sistemi di spazi pubblici delle città di Mantova e Sabbioneta, con i loro caratteri di specificità tutt'ora chiaramente riconoscibili. Nel caso di Mantova si tratta del sistema di relazioni storiche tra la città e l'acqua, nel caso di Sabbioneta il carattere di «isola fortificata nella pianura di bonifica». Sistemi che le indagini hanno riportato alla luce, sebbene abbiano subito alterazioni nel tempo e che nel progetto - al di là dell'indicazione delle indispensabili opere di ripristino o restauro, o l'eliminazione di funzioni non compatibili - hanno assunto un carattere strategico di tutela e valorizzazione, con beneficio sia per il sistema stesso di spazi pubblici, sia per l'intero patrimonio urbano esistente.

Quadro delle conoscenze ed elaborazioni di sintesi critica hanno fatto da supporto per la definizione del complesso apparato propositivo delle Linee guida per il progetto dello spazio pubblico urbano, che si pongono dichiaratamente «in linea con la Convenzione Europea del Paesaggio e con le Raccomandazioni Unesco sul paesaggio urbano storico del 2011»¹².

Apparato propositivo che parte con l'individuazione degli Ambiti di intervento, a loro volta suddivisi in Componenti guida e Ambiti guida. Le prime, costituite dalle componenti strutturanti dello spazio pubblico - strade, viali e piazze da un lato e spazi verdi dall'altro - a cui appartengono, a titolo esemplificativo, i «percorsi identitari di connessione territoriale e urbana» e i «parchi e giardini con caratteristiche di forte identità alla scala urbana». I secondi, gli Ambiti guida, costituiti dalle parti urbane di pertinenza delle componenti guida, soggette a progetti urbani unitari dello spazio pubblico. A tali Ambiti appartengono, sempre a titolo esemplificativo, per Mantova «gli attraversamenti: itinerari urbani di lettura e conoscenza della storia della

¹² Mantova e Sabbioneta. *Linee guida per lo spazio pubblico urbano*, p.11.

città»; per Sabbioneta «il circuito extraurbano e i nodi strutturanti: il fronte urbano fortificato».

Per ciascuna delle Componenti guida identificate sono state predisposte e compilate delle specifiche schede nelle quali vengono precisati gli obiettivi prestazionali, i vincoli e le situazioni critiche che necessitano di interventi.

Anche per ciascuno degli Ambiti guida sono state definite e compilate delle schede nelle quali trovano spazio: la descrizione delle Componenti guida presenti (caratteri storico-tipologici, morfologici, funzionali ecc.), l'individuazione e descrizione dei materiali e degli arredi presenti, la descrizione, le criticità esistenti e dei progetti previsti, gli obiettivi identificati.

L'apparato progettuale si conclude con l'elaborazione di Progetti guida che costituiranno il modello di riferimento per intervenire nei diversi Ambiti guida.

Componenti, Ambiti e Progetti che nel loro insieme esprimono e configurano la volontà di indirizzo che informa l'intero complesso delle Linee guida per il progetto dello spazio pubblico urbano di Mantova e Sabbioneta, il cui scopo sostanziale è quello di orientare le trasformazioni future nella direzione della consapevolezza dei caratteri del patrimonio urbano esistente, della coerenza e dell'unitarietà delle scelte di innovazione, all'interno di un quadro di riferimento definito.

BIBLIOGRAFIA

Bossio, S.N. *et al.*

2013 *Dialoghi sullo spazio pubblico tra Europa e America Latina*. Firenze, Alinea Editrice.

Falini, P.E.

2011 *I Piani di gestione: l'esperienza dei siti Unesco in Italia*, in F. Toppetti, *Paesaggi e città storica. Teorie e politiche del progetto*. Firenze, Alinea Editrice.

2012 *Val d'Orcia paesaggio culturale. Patrimonio mondiale Unesco. Piano di gestione*. Siena, Il Leccio Editore.

Gabrielli, B.

1993 *Il recupero della città esistente*. Milano, Edizioni Etas.

2011 *50 anni Ancsa: le idee di ieri, le responsabilità dell'oggi*, in F. Toppetti, *Paesaggi e città storica. Teorie e politiche del progetto*. Firenze, Alinea Editrice.

Gambino, R.,

2011 *Temie emergenti: centralità urbana e paesaggio*, in F. Toppetti, *Paesaggi e città storica. Teorie e politiche del progetto*. Firenze, Alinea Editrice.

Guido, M.R.

2006 *La gestione del paesaggio culturale. Problemi, metodi, strumenti*, in P.E. Falini, *Lucus. Luoghi sacri in Europa*. Spoleto, Litostampa.